

POVERTÀ

Interessante incontro presso il Card. Ferrari lo scorso 8 marzo

Senza dimora: la ricchezza di un incontro in città

“Cosa fai venerdì sera 8 marzo?” “esci?”. Sono le domande rivolte nei giorni precedenti ad amici e conoscenti (soprattutto uomini), in modo un po' provocatorio, ritenendo scontato da parte loro, e certo potete immaginare le facce, che si finisce per parlare della “festa della donna”. “No?, ti invito io ad una serata davvero interessante per parlare anche di donne che da anni vivono per strada. E non è certo per una loro scelta.”

Con questa attesa diverse persone si sono recate nel salone del Centro Card Ferrari, per ascoltare l'intervento di **Marco Iazzolino**, segretario generale della Federazione Italiana degli Organismi per le persone senza dimora. La FIO.psd nasce a Brescia nel 1983 da un Coordinamento chiamato «una spina nel cor» costituito da alcuni organismi operanti nell'area della cosiddetta «grave emarginazione». Dopo un anno di lavori e di incontri sistematici, emerge l'esigenza di allargare la conoscenza a enti locali, realtà ecclesiali, cooperative e associazioni di volontariato che nel Nord Italia si occupano di persone «senza fissa dimora». Nel settembre del 1986 si formalizzò il Coordinamento del Nord-Italia per i senza fissa dimora: si stesero una carta programmatica e si raccolsero adesioni scritte all'iniziativa presso la segreteria di Brescia. Da quell'evento scaturisce una serie di azioni che portano nel 1990 alla stesura del primo statuto della FIO.psd.

Iazzolino, che proviene dal “mondo formativo”, si trova subito a suo agio nell'interloquire con numerosi volontari di Associazioni ed Enti che hanno a che fare, sul territorio comasco, con persone senza dimora, comprese diverse



assistenti sociali del Comune di Como. La serata si apre con la proiezione di un breve video predisposto in occasione della presentazione della ricerca Istat, realizzata dalla FIO.psd in collaborazione con Caritas italiana, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla popolazione senza dimora in Italia nel 2011.

Mentre sono intervistate alcune persone senza dimora, scorrono nei sottotitoli questi dati: **“persone senza dimora, ma senza un volto; in Italia 47.648 volti in 158 città; in Italia è senza dimora lo 0,2% dell'intera popolazione residente. L'età media è di 42,2 anni (24.703 homeless, più della metà, hanno meno di 45 anni). 28.323 sono persone straniere (59,4%).”**

Oltre il 10% sono donne. 2,5 anni è la durata media della condizione di homeless: tra loro più del 25% degli italiani lo è da più di 4 anni”.

È tuttavia necessario parlare della definizione di “ETHOS” a livello europeo, quando si affronta l'argomento dei senza dimora, che comprende nella condizione di homeless sia le persone che sono senza tetto, sia le persone che sono senza dimora (ma vivono in dormitori, ostelli ecc), sia le persone che vivono in abitazioni insicure e inadeguate (e a rischio di sfratto esecutivo). Se si abbraccia questa definizione in Italia arriviamo ad avere una popolazione di homeless oltre le 200.000 unità. Le persone senza dimora arrivano in strada per una rottura dei

legami familiari, per problemi di salute, per la perdita del lavoro. Il 30% degli homeless intervistati ha tutte e tre le caratteristiche appena indicate.

Il “modello italiano” di intervento verso queste persone, che prevede in prima battuta l'accesso a servizi di prima necessità (mense, docce, dormitori di emergenza freddo) e successivamente l'accompagnamento verso una presenza in ostelli/dormitori, poi in alloggi in semi autonomia, infine in abitazioni indipendenti, con tutto il sostegno dei servizi in questo percorso anche in riferimento al lavoro, vede il successo di 2 persone su 10, e non è detto che queste 2 persone riescano a permanere in una situazione di stabilità; tra l'altro alcuni dei dormitori storici a Milano e Roma vedono la presenza delle stesse persone senza dimora da più di 15 anni.

In Italia sono stati censiti 3.125 servizi per i senza dimora, di questi un terzo sono in regione Lombardia, dove per altri si concentra oltre il 30% dei senza dimora (a Milano sono ben 17.000!). I ¼ sono concentrati sugli interventi di prima necessità e pochi quelli di accompagnamento verso l'autonomia (0,9%).

“Questo modello può ancora funzionare?” chiede Iazzolino. È una scelta non dignitosa, è una scelta che non porta da nessuna parte. Certo è fondamentale per stare vicino alle persone, ma non per toglierle dalla loro condizione.

Ecco, allora, la proposta della FIO.psd all'assemblea: ragionate insieme sull'“Housing First”, cioè sulla possibilità insieme di sperimentare l'assegnazione di un alloggio, in collaborazione con l'Ente pubblico, le Parrocchie ecc., con un contratto che non prevede all'inizio anche un piano terapeutico (per alcool dipendenza o problemi di salute mentale) ma che vede una libera scelta di adesione e di risoluzione della situazione di 8 persone su 10.

Con questa speranza e impegno lanciato al territorio si è conclusa la serata di un 8 marzo davvero “alternativo”.

GIGI NALESSO

La scorsa domenica 10 marzo

L'incontro del Vescovo con il Vicariato di Rebbio

Una croce fiorita, segno della gioia che pervade i nostri giovani per l'atteso incontro, accoglie il Vescovo all'ingresso dell'Oratorio di San Fermo della Battaglia. Qui si è tenuto infatti, nel tardo pomeriggio di domenica, l'incontro conclusivo della Visita Pastorale che ha riguardato il Vicariato di Rebbio. La croce in legno dipinto, portata dal gruppo della vicina parrocchia di Montano, ci è sembrata da subito l'immagine più adatta per esprimere lo spirito con il quale tutti noi ci siamo accostati a questo momento.

Dalle domande poste al Vescovo, infatti, sono emersi diversi temi, tutti però incentrati su un'evidente contraddizione del nostro tempo: da una parte la fatica di mantenere sempre viva la nostra fede; dall'altra il desiderio sincero di prendere parte attiva alla vita di una Chiesa sentita come qualcosa che ci riguarda. Questa contraddizione, allora, può essere vista come la “croce” che talvolta diventa difficile da

soportare, ma nello stesso tempo come la nostra speranza di giovani nutriti dal desiderio di poter fiorire e portare frutto verso le nostre comunità.

Le domande poste da noi ragazzi, hanno riguardato le dimissioni del Santo Padre, il rapporto con le autorità della Chiesa e la testimonianza della fede nei periodi più delicati, soprattutto nell'adolescenza. Sarebbe impossibile in poche righe riassumere l'intervento del Vescovo, ciò non ci impedisce di riportare le impressioni più significative sorte in noi; oltre alle parole guida che hanno chiarito i nostri dubbi sulla sorprendente decisione di Benedetto XVI, ci ha colpito la risposta alla domanda “Gesù conta sugli adolescenti?”. Può sembrare, apparentemente, che il Vescovo abbia divagato, spostando l'attenzione dal tema del rapporto Gesù-adolescenti a quello della libertà e del pensiero. Tuttavia la

sua risposta è stata pertinente: all'adolescente che scopre le infinite possibilità della libertà di cui è stato fatto dono all'uomo, si impone anche la necessità di educare questa libertà con il pensiero. E' facile infatti, per i giovani, farsi guidare esclusivamente da emozioni e sensazioni, spesso a causa delle logiche del “branco”, trascurando la facoltà del pensiero. Ecco allora che Gesù chiede all'adolescente anzitutto questo: di pensare con la propria testa. A questo possono fare eco le parole del Cardinale Carlo Maria Martini, ricordato con affetto dal Vescovo, che interpellato riguardo all'oggetti della sua fede, rispose di credere anzitutto nelle persone che pensano con la propria testa. Vogliamo concludere il nostro articolo con quest'ultimo pensiero e con un ringraziamento al nostro Vescovo Diego.

**MATTEO CORBELLI
NICOLA BISSOLOTTI**



COMO

“Varietà” apre un negozio dell'usato

Venerdì 15 marzo alle ore 11 la cooperativa sociale “Varietà” di Albavilla inaugura a Como, in via Cadorna 14, un negozio dell'usato con finalità sociali. Nel negozio si potranno trovare indumenti per uomo donna e bambini, scarpe, borse, libri, giocattoli e molto altro, in buono stato che saranno venduti a cifre irrisorie (2/5 euro). Successivamente si potranno acquistare

anche prodotti alimentari provenienti dalla produzione diretta delle cooperative di CGM e del territorio. Nel negozio lavoreranno gli ospiti disabili psichiatrici della cooperativa Varietà, accompagnati da operatori e volontari. Obiettivo di questa nuova realtà cittadina è quello di coinvolgere gli ospiti disabili della cooperativa per migliorare e approfondire le loro capacità relazionali e di reinserimento nel mondo del lavoro oltre che

attivare iniziative di sussidiarietà. Chi volesse aderire al progetto potrà farlo donando al negozio di via Cadorna oggetti che non reputa più necessari ma in buono stato. “Varietà” gestisce 15 strutture psichiatriche (12 residenziali per adulti, 2 Comunità terapeutico-riabilitative di neuropsichiatria infantile e adolescenziale e 1 Centro Diurno semiresidenziale per adulti). 7 sono nella provincia di Cremona e 8 in quella di Como.

ASCOLTO

“Geremia, un profeta in tempi difficili”. “La vera conversione” il 18 marzo

Nuovo appuntamento, lunedì 18 marzo, nell'ambito del 17° corso biblico promosso da “Ascolto” gruppo di cultura e quest'anno è dedicato al libro del profeta Geremia. Il tema della serata sarà “La vera conversione” (12, 5-8), interverrà mons. Bruno Maggioni. Come consuetudine la lezione avrà luogo presso la sala Auditorium del Collegio Gallio (ingresso da via Barelli).